

Coin apre il sexy shop ed è boom di vendite

Assalto al settore hard: a ruba intimo e «giochi». Che qualche parrucchiere compra di nascosto per le clienti

Non c'è crisi che tenga: lo stand «trasgressivo» ha trascinato le vendite del 30 per cento in una settimana. Record a San Valentino

TREVISO — Un cliente che non si sia fatto incartare l'acquisto in confezione regalo, giusto per far pensare che l'oggetto non fosse per lui, non c'è stato. Sta di fatto che con l'ingresso del nuovo «luxury corner» di marca Myyoyo il reparto intimo di Coin, a Treviso, in meno di 10 giorni, ha registrato un incremento record del fatturato del 30 per cento. Risultato oltremodo soddisfacente, sottolinea il direttore commerciale di Coin, Francesco Sama, se si considera che la superficie riservata alla lingerie extra sexy ed al repertorio di giocattoli erotici più o meno oscillanti non raggiunge il 10 per cento del totale del comparto.

A San Valentino la biancheria di pizzo, i reggicalze, i perizomi e quant'altro di stuzzicante si possa immaginare hanno avuto un successo impressionante. Anche se, cifre alla mano, delle vendite totali circa la metà è andata in gingilli lisci e ben sagomati, non di rado dota-

ti di un valore aggiunto di high-tech che di fatto sancisce l'ingresso dell'era digitale forse nell'ultimo degli ambiti ancora esclusi.

Ci sono vibrazioni e vibrazioni, l'ingegneria elettronica non è cosa da dilettanti. A suggerire qualche idea oltre le righe del quotidiano, oppure ad agevolare l'approccio ad articoli ancora un tantino estranei alla (pubblica) morale dei trevigiani, lo scorso weekend ci ha pensato una disinvolta hostess tanto ammiccante quanto convincente.

Di fronte agli scaffali allestiti da Myyoyo si sono fermati in modo costante ed omogeneo uomini, donne e coppie. «Non ragazzini - precisa Sama - ma persone generalmente adulte e consapevoli, mediamente dai 35 ai 50 anni. Avevamo inizialmente un po' di timore per come la clientela locale avrebbe accolto questa novità, siamo stati attenti a non infastidire qualcuno con un'esposizione troppo sfacciata di abbigliamento ed oggetti ancora non proprio familiari. Però nessuno ha protestato, nessuno si è lamentato e, anzi, probabilmente i più hanno davvero gradito».

La piazza di Treviso, fra i pun-

ti vendita di Coin che ospitano spazi gestiti da Myyoyo, è la quinta in Italia dopo Firenze, Milano, Rimini e Genova. A breve seguirà Varese. «Abbiamo voluto mantenere la facoltà di limitare, eventualmente, il catalogo proposto dal nostro fornitore e dobbiamo ammettere che per Treviso i paletti posti sono stati un po' più restrittivi rispetto alle grandi città. A Milano sono in bella mostra oggetti più espliciti, qui per il momento preferiamo procedere con un po' di prudenza, non si sa mai».

Accorgimenti tutto sommato un po' ipocriti e che servono solo a non rischiare di sollevare inutili vespai moralizzatori. «Prima che qualcuno si sorprenda oltre il dovuto, vorrei invitarlo a visitare alcuni noti negozi di intimo del centro storico, dove le linee di Myyoyo sono in vendita da un bel po' di tempo. Oppure certi saloni di parrucchiere in cui, mimetizzati fra flaconi di lacca e fiale variopinte, le donne di questa città possono prendere visione e comperare discretamente toys e lubrificanti che non si sognerebbero di ordinare neanche su Internet».

Gianni Favero



Un successo

Sopra, una delle commesse del reparto «sexy» aperto da Coin in Corso del Popolo. A lato, un neonato nel reparto di Ginecologia e Ostetricia

